



Regione Autonoma della Sardegna
Ass.to della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

In questo numero:

- **IL CICLO DELL'ANNO** -Pag. 1
- **PREMI DI POESIA SALDA DON BAIGNU** -Pag. 3

Sommario:

- Se i quadri potessero parlare galluresi 1
- Lu muttetu di lu mesi 1
- L'agnata di Sergio Pala 1
- Lochi e Passoni 2
- Tempi in caltulina 2
- Comu si dici 3
- La sapii chi... 3
- Lu Nummaru 3
- Lu cugnommu 3
- Sportivi di dugna scera e galitai 4

Chi volesse sostenere la pubblicazione di **LU BADDHITU Tempiesu** può farlo nelle seguenti modalità:

- tramite donazione diretta
 - tramite bonifico bancario al nuovo IBAN IT 26 Y 02008 85080 000104582595
- Intestato all' **ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI "CITTA' DI TEMPIO"**.

IL CICLO DELL'ANNO

• di Gianmario Pintus

Liberamente tratto da "Il Folklore Sardo" di F. Alziator – 1957

PRIMA PARTE

Fra le tante cose ormai perse con la globalizzazione e la vita moderna frettolosa e senza pause, lasciato ai margini della nostra incapacità di seguire ciò che la vita da secoli o meglio da millenni ci ha insegnato è il "Ciclo dell'anno". La Sardegna ben si adatta alla classica ripartizione delle feste stabilita da Van Gemep (Antropologo ed Etnografo francese) in cerimonie cicliche e cerimonie calendariali. Alle cerimonie cicliche corrispondono, sostanzialmente, dei lunghi periodi o dei momenti particolari dell'anno, mentre a quelle calendariali corrispondono uno, due, al massimo tre giorni (vigilia, giorno della festività, giorno successivo ad essa). Le prime si susseguono in un susseguirsi legato ad una logica stagionale; le seconde si spiegano e si racchiudono, generalmente, in una casualità legata al procedere del calendario. Alla base della vita sociale sarda c'è sempre stata l'agricoltura, in una misura che i secoli e le vicende hanno più o meno reso dominante o contrastata dall'altra delle componenti fondamentali della storia terriera dell'Isola: la

pastorizia. Perciò, appare ancora più evidente, quando si tratta della Sardegna, quel coincidere di feste e stagioni, di periodi di lavoro, di attesa e di riposo, legati all'agricoltura. Il dialogo tra l'uomo e la terra è ancor più vivo nelle vaste solitudini della Sardegna, dove la terra, le pietre, gli alberi sono ancora personaggi prossimi e visibili della lotta quotidiana per l'esistenza.

Perciò appaiono più evidenti che altrove le ragioni delle

Segue a pag.2

Lu Muttetu di lu mesi

*Cummari d'alta manèra
cun mècu no vi ghjuchèti
no ghjócu si no mi deti
l'assu di spada una sèra.*

L'agnata di Sergio Pala

• Candu "la burrula tocca eru"

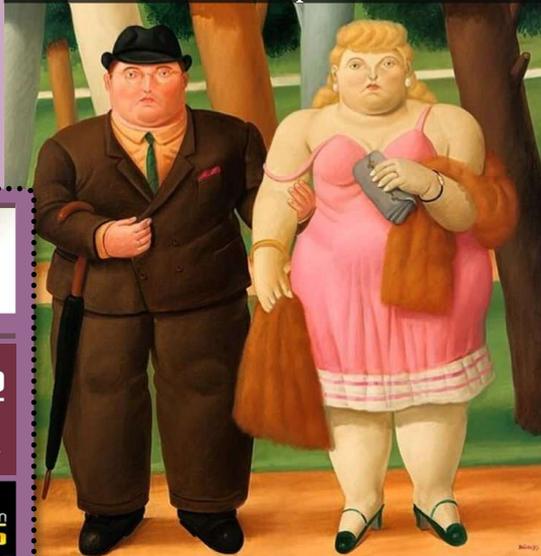
Segni inequivocabili che il carnevale è alle porte:

1. Negozi di cinesi che brulicano di gente comprando tette finte e parrucche;
 2. Cambio repentino dell' immagine del profilo;
 3. Stati del tipo "manca poco" "tra una chita a chist'ora lu fietu è in malora";
 4. Foto di frittelle;
 5. Gente impegnata a travasare gin e vodka in una bottiglia vuota di gazzosa "siete fuentes";
 6. L'eterno dilemma se farsi 3 giorni da paura o 6 dignitosamente brilli;
 7. Rispolverare i vecchi giubbotti che andranno persi assieme alla dignità;
 8. Prenotare la ionizzazione della Camera da letto per mercoledì delle ceneri;
 9. Passare a trovare la nonna che non vedi da semestri nella speranza che ti allunghi un 50 euro;
 10. Ricontattare come ad ogni febbraio il conoscente astemio e patentato manifestandogli la smaniosa voglia di passare la sei giorni con lui;
 11. I single stileranno la graduatoria per provarci in base all'ora e al grado alcolemico:
ore 22:00 top model, ore 24:00 modelle, ore 02.00 carine, ore 04.30 "tanto domani non mi ricordo", ore 06.00 Mariangela Fantozzi è da rivalutare;
 12. Firmare la petizione: stop ai bimbi che spruzzano con le bombolette. Una podda e poi in manette;
- E tanto..tanto altro...

Se i quadri potessero parlare gallurese

La rubrica che da voce, in modo singolare, dissacrante e divertente, alle opere d'arte.

Mah... dici ch' aia di palti a li catturu... no si 'idi un carru in pintura



PANIFICIO manconi
TEMPIO PAUSANIA

IL TRENINO
RISTORANTE - PIZZERIA
Piazza Gallura, 11
079-630985 346.9502577

STUDIO GEOLOGICO GALLURA
Dott. Geol. Antonio Puddu
Cell. + 39 347795740

CAFFE' MAURO
Via Piave, 25
TEMPIO PAUSANIA

LIBERTY Bar
via Roma, 30

planet win 365
SCOMMESSE SPORTIVE
Via Roma, 16
Tempio Pausania

Autoricambi Montanarella Michele
TEMPIO PAUSANIA
Via Olbia, 27/A
Tel. & Fax 079.630662
email: montanarella.michele@tiscali.it

Caffe del Corso
Corso Matteotti, 23

Black & White
CALZATURE & ACCESSORI
via S. Andrea, 6

AUTOCARROZZERIA
QUADRIFOGLIO
CENTRO SERVIZI - OFFICINA
Circ.ne San Giuseppe, 30

IL NUOVO Giardino
RISTORANTE - PIZZERIA
Via Cavour 1
079-9141187

Dolce Vita
bed & breakfast
via Fertilia, 6
349 794 9776

MACELLERIA
da Antonello
439 349 636549
Viale Don Surzo, 35 - Tempio Pausania

Park Hotel
Bar Gelateria
Corso Matteotti, 52

Studio Dentistico Marras Cossu
Via Roma 68
Tempio Pausania
t: 079.630935
m: 391.7236369

Tel. 079.670670
TEMPIO PAUSANIA
ELEVA SYSTEM
Bagni Elevatori Montascale
per Arzoni e Disabili
www.sardegna.centauriretitalia.it



LOCHI E PASSONI

Segue da pag.1 feste cicliche e del magico che ha nell'isola una sua ardente, inconfondibile attualità.

Sette sono i cicli annuali legati a particolari cerimonie:

- 1°) il periodo di carnevale-quaresima, che corrisponde al finire dell'inverno;
- 2°) quello pasquale, che corrisponde al giungere della primavera;
- 3°) quello della primavera o di maggio;
- 4°) quello del solstizio d'estate o di San Giovanni;
- 5°) quello di mezza estate o di Ferragosto;
- 6°) quello dell'autunno o pre-invernale;
- 7°) quello invernale o dei dodici giorni compresi tra il Natale e l'Epifania.

Come si diceva dinanzi, le cerimonie calendariali si esauriscono nel giorno della solennità, o al massimo comprendono il giorno della vigilia e quello successivo alla festa e si succedono col volgere del calendario. Non è possibile, però, creare una divisione netta tra feste cicliche e feste calendariali. È ben vero che in genere possono considerarsi calendariali tutte le solennità mariane e dei Santi, ma chi può, con un taglio preciso, distinguere quelle cicliche da quelle calendariali, quando spesso queste ultime sono la fase attuale di quella che un tempo era una solennità ciclica?

Per queste ragioni non sembra opportuno trattare separatamente i due tipi di feste. C'è piuttosto da tenere presente che il calendario sardo diverge, e non poco, da quello di uso comune nell'Europa occidentale. Si hanno, infatti, attraverso la singolarità del calendario, le testimonianze più convincenti del fatto che la Sardegna è un'isola non solo dal punto di vista geografico, ma soprattutto da quello demologico e del come essa costituisca una vera area conservativa standard.

Per i sardi l'anno non comincia a gennaio, esso inizia invece a settembre e solo i mesi di gennaio, febbraio, marzo aprile e maggio, e cioè cinque su dodici, hanno nomi uguali a quelli usati dalla maggior parte della cristianità; gli altri sette hanno nomi particolari, usati solo nell'isola e neppure in tutta l'isola, ma solo in certe zone talvolta assai limitate. Considerato nel suo insieme, il calendario sardo appare come l'espressione di un popolo essenzialmente dedito all'agricoltura, certo anche più di quanto non lo sia in realtà da parecchi secoli. Vi è tuttavia qualche nome di mese di più difficile interpretazione e dalla storia assai meno evidente e più complessa che non quella di un semplice dato agrario.



LU LOCU è la nostra riconoscibilissima Piazza Gallura e la foto, del 1° maggio 1949, è sicuramente scattata durante le celebrazioni per la Festa del Lavoro. **LI PASSONI**, chiaramente non le riconosciamo, ma sono i componenti della Banda Musicale di Tempio, che, già in quel periodo, era in attività. Con questa foto vogliamo augurare un "in bocca al lupo" ad un'Associazione storica della nostra Città, che sempre si è impegnata nell'intrattenimento e nell'organizzazione di eventi. Infatti anche quest'anno, la settimana prima della "Sei Giorni" carnevalesca, la nostra città sarà invasa dal raduno bandistico con bande provenienti da Ajaccio, da Loano, in provincia di Savona da Città di Cave, in provincia di Roma e per la Sardegna, da Sassari, Nurri, Alghero, Calangianus, Muravera e Aggus, oltre ai padroni di casa della Banda "Città di Tempio".

Tempiu in caltulina

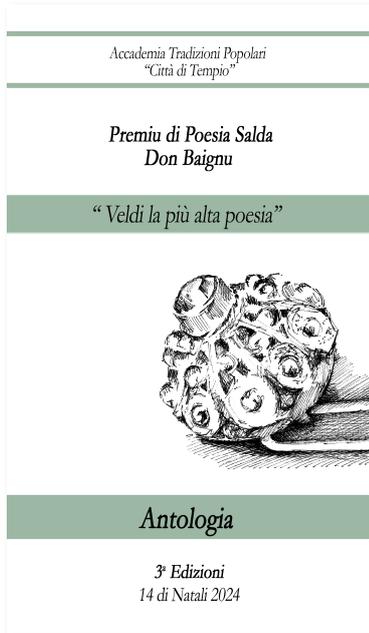
• di Gianmario Pintus



Questa stupenda cartolina è stata scattata dal fotografo con uno scatto lungo l'attuale V.le San Lorenzo, ed immortalava una delle costruzioni più famose di Tempio la "Villa Faconti". Ma perché questo nome? Molto semplice, l'abitazione stile liberty, molto signorile, prende il nome dal suo proprietario, l'Ingegnere Aldo Faconti, che giunto a Tempio nel 1924, ebbe modo di distinguersi per numerose opere ingegneristiche in Sardegna, tra cui la partecipazione ai lavori di costruzione della grande diga sul Tirso. In Gallura progetta e costruisce il ponte Diana, sull'invaso del lago Coghinus ed a Tempio il Teatro del Carmine e l'Orfanotrofio di Don Vico. Splendida in primo piano la figura della fontanella con annesso abbeveratoio. Quasi certamente lo scatto può essere collocato tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta del secolo scorso. La foto è stata gentilmente concessa dal nostro collaboratore Mario Ortu.

LU BADDHITU timpiesu

Premiu di Poesia Salda Don Baignu



Chi fosse interessato all'Antologia del Premio può contattare la redazione o chiedere personalmente ai componenti dell'Accademia Tradizioni Popolari "Città di Tempio".

Durante la cerimonia di premiazione del 3° Premio di Poesia Salda - Don Baignu "Veldi la più alta poesia", è stato assegnato il 2° premio ex aequo, con altre 9 poesie, all'opera "Puisia" del poeta Paolo Sanna di Sassari, poesia già vincitrice del Primo Premio alla 16ª edizione del concorso "Pietro Casu" di BERTHIDA - (maggio 2023).

Puisia

L'aggiu imparàddu da la vidda
 cos'è puisia,
 acchì candu tuttu
 anda innoramàra
 e lu mondu pari feu
 è pròpiu allora
 chi lu bùggiu,
 puru lu più nièddu,
 s'azzèendi
 d'una luzi chéna uguàri,
 lu cori
 trasginéggia lu zaibèddu
 e lu chi v'è
 si fazi più beddu:
 cussi, in un lampu,
 guàsi unu miràgguru!!!
 E no v'è rasgioni chi tènghia:
 è puisia e cussisia.

Paolo Sanna

Motivazione della giuria

Cun d'una metafora semplitze ed efficateze, su poeta si interrogat subra su sensu de sa vida. Sa poesia, "in un lampu", est capatze de inchendere una lughe de ispera puru in sos momentos ue totu paret andende "innoramàra". Su componimentu riprendet una tradizione chi, abberta dae Leopardi in su Zibaldone, attraessat puru sa litteradura sarda abituadu a "cuntrestare" cun sa poesia pro chircare unu pagu 'e recreu in mesu a sas temperadas de sa vida. Sa felicitzidade, ineffabile chei sa poesia, est unu lampu chi paret sonare s'anima, ma chi luego s'istudat.

Lu Nummaru

201 ...è il numero della tomba nel Sacario militare di Pian di Salesei nel comune di Livinalongo, dove sono sepolte le spoglie di Francesco Raimondo Fadda, caduto da eroe sul Col di Lana, durante la Prima guerra mondiale, al quale fu intitolata, nel 1933 la Caserma Tempiese, sede fino al 1943 del 59° Reggimento fanteria della Brigata "Calabria".

Lu Cugnammu

MARRAS:

Potrebbe derivare da nomi di località, in Sardegna esistono varie unità geografiche che portano questo nome, ad esempio Punta di Marras (monte in provincia di Sassari) e Scala 'e Marras (monte in provincia di Oristano), ma è pure possibile un collegamento con un soprannome originato dal vocabolo sardo marra (zappa). Molto diffuso nella provincia di Sassari, è abbastanza presente anche a Tempio con 15 famiglie.

Comu si dici

Il lessico medico nel dialetto gallurese non ha riscontro di vocaboli astratti, essi sono costituiti da circonlocuzioni, tipo mancánza di...; dulol di... dolorante e/o sofferente ed il nome dell'organo. Questa elencazione è tratta da una ricerca di Maria Teresa Atzori pubblicata nel 1959 e si ringrazia lu Mastru Giuseppe Pintus per avermi fornito il materiale.

Gianmario Pintus

PIPARÍNU: Efelide - macchia bruna, di estensione variabile, che occupa le parti scoperte della pelle, si mostra nell'età adulta, scompare di inverno e riappare in primavera e d'estate.

INFIAMMAZZÓNA: Edema - alterazione prodotta dal siero del sangue, che traspirando dai vasi s'infiltra tra gli elementi dei tessuti del corpo, che si gonfiano.

INDICISTIÓNI: Dispepsia - alterazione della funzione digestiva ed intestinale, qualunque ne sia la causa.

La sapii chi...

La via che di fianco alla caserma dei Carabinieri, porta ad uno dei quartieri nuovi di Tempio dove attualmente vi è anche l'Istituto Industriale, è dedicata ad **Antonio Azara**, che nacque a Tempio il 18 gennaio del 1883 e dopo la laurea, conseguita nel 1907, ricoprì diversi importanti ruoli, tra i quali, per circa 16 anni, fu un componente delle commissioni ministeriali che redassero l'attuale Codice Civile. Fu eletto anche dal 1948 per quattro legislature consecutive, come senatore nelle fila della Democrazia Cristiana.



Aut. Tribunale di Tempio n° 507 del 01.02.2001

Direttore responsabile:
TONIO BIOSA

Redazione:

Via di Vittorio, 4. Tempio Pausania

Proprietà:

ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI "CITTA' DI TEMPIO"
Stampato a colori in 1000 copie presso MAIL BOXES ETC

Chi volesse sostenere la pubblicazione di LU BADDHITU timpiesu può farlo nelle seguenti modalità:

- tramite donazione diretta
- tramite bonifico bancario al nuovo IBAN IT 26 Y 02008 85080 000104582595

Intestato all'ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI "CITTA' DI TEMPIO".

Il n. 272 è stato realizzato grazie al lavoro e alla collaborazione gratuiti di: Gabriele Addis, Alessandro Brundu, Liana Deana, Gianfranco Garrucciu, Mario Ortu, Sergio Pala, Gianmario Pintus, Valentina Spano, Simone Veronica.

Collabora anche tu alla realizzazione di LU BADDHITU timpiesu inviandoci il materiale alla mail:

lubaddhittutimpiesu@tiscali.it

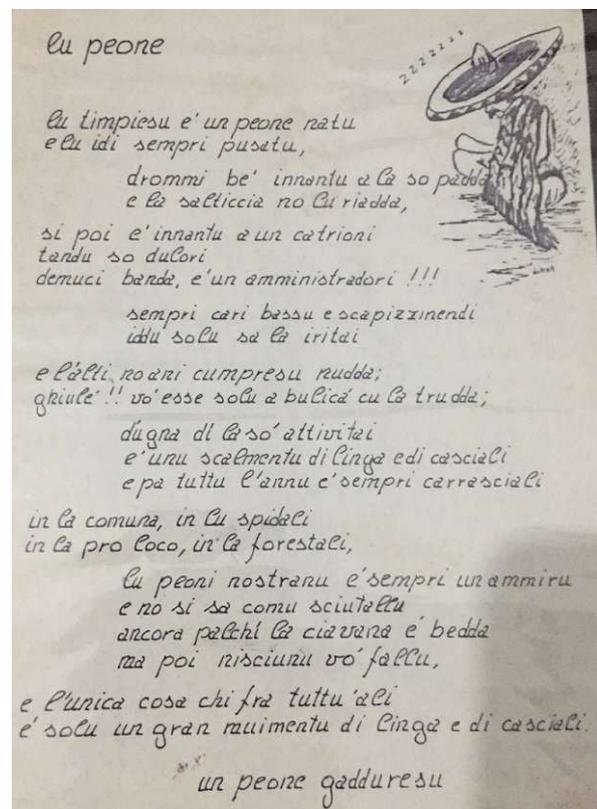
Lu tempu 'eni e passa



Come tutti gli anni appuntamento con la classica foto in maschera a scuola. Qua siamo nella Scuola di San Giuseppe negli anni 1983-84, e dei bambini in posa ne abbiamo riconosciuto alcuni: Liana Deana (che ringraziamo per la foto), Rino Deiana, Carlo Nativi, Gianpaolo Cannas, Antonio Satta. Ai nostri lettori il piacere di riconoscere, o riconoscersi nelle altre maschere.

Agattati bulichendi

E' profondamente sentita, a Tempio, l'usanza di presentare i carri di carnevale con dei volantini che ne spiegano in modo divertente l'allegoria. "Bulichendi" abbiamo trovato il volantino del carro "Tempio in... Siesta" del 1984.



Diciani di Tempio...

Cronache, aneddoti e resoconti di viaggiatori, turisti e personaggi vari su usanze, costumi e aspetti vari riguardanti Tempio e i Tempiesi.

Nella sua Enciclopedia di Sardegna, De Rosa scrive: il Carnevale in Gallura s'aspetta con desiderio vivissimo, con ansia indicibile, perché per quanto dura, tutti indistintamente - meno che non ne siano impediti da cordoglio o da gran malore - uomini e donne, piccoli e grandi ricchi e poveri, cercano darsi bel tempo e godere d'una vita spensierata e sibarita, che rasenta di molto la felicità. Tutto quanto v'è di male nella vita umana afflizioni, tasse, debiti - tutto allora si dimentica, ne si pensa che in quaresima si piange sovente quello che si gode in carnevale.

Non v'è sera, eccetto che nel venerdì, giorno dedicato alla Passione e Morte del Redentore, in cui non si vedano torme di maschere, accompagnate da qualche suonatore d'armonica, le quali il sabato e la domenica sommano a parecchie centinaia. Esse hanno libero accesso ovunque; purché la famiglia, in cui vuoi accedere, non sia in cordoglio; onde, prima d'entrarvi, bussano alla porta per chiedere permesso. Entrati, vi si trattengono alquanto, attaccando conversazione con quelli di casa, contraffacendo la voce per non essere riconosciuti, dicendo scempiaggini, motti pungenti e acerbe satire all'indirizzo di qualcuno dei presenti; oppure standosene impalati o seduti, senza proferir parola, volendo serbar l'incognito; giacché in questo caso sotto la maschera, nascondesi un marito o una moglie gelosa, o qualche persona in cordoglio, la quale ha voluto fare uno strappo alle avite costumanze. Per lo più ballano per qualche quarto d'ora, poi escono per andare ad altra casa a far lo stesso.

LU BADDHITU timpiesu